

**C**ara Margherita, care tutte, mi dispiace tanto di rispondervi in ritardo, ma non è stato facile recuperare il vostro fax. Ma ora rispondo alle vostre domande. Quali sono le nostre strategie per sopravvivere e per continuare le nostre attività, mantenere la nostra energia, ma anche la forza? Come noi tutte sappiamo le crisi acute sempre si caricano su di noi. Ci troviamo di fronte ad un problema abbastanza serio: il nostro ruolo “naturale”, aver cura degli altri, consolare, confortare, abolire le nostre necessità, può diventare una pericolosa trappola perchè favorisce il regime nel perpetuare il suo potere e per pacificare i conflitti sociali. Dobbiamo quindi trasformare questo ruolo “invisibile” in ruolo “visibile”, come scelta politica, come ripudio del regime militarista che genera soltanto morte, devastamento. Dobbiamo, come collettivo “cosciente”, utilizzare queste qualità a nostro favore: e cioè aver cura una dell'altra. Perciò abbiamo costruito una piccola rete di solidarietà per soddisfare le necessità concrete per il prossimo periodo (trasporto, malattie, sicurezza per le pensionate e per le donne che vivono da sole). Abbiamo creato dei piccoli gruppi, ad es. per procurare i viveri per la nostra casa/spazio/ rifugio comune, a noi sembra così strano chiamarlo ufficio. Oltre alla strategia per sopravvivere come **DONNE CHE AMIAMO LA VITA**, continuiamo i nostri “piccoli progetti”: ci stiamo preparando per il 9 ottobre, per i due anni delle nostre proteste, pubblicheremo il bollettino dell'incontro di agosto e dei workshop in varie lingue. Siamo state occupatissime con questo lavoro per tutto il mese; poi il nostro progetto **SIAMO CREATIVE INSIEME**, di aiuto alle profughe va molto bene e di questo vi scriveremo nei prossimi giorni. Vorremmo fare una raccolta di storie di donne profughe. Poi un gruppo di noi farà la prima agenda di pace/donne in serbocroato. È un progetto per diffondere le idee del movimento di pace/donne, noi lo riteniamo utile per il lavoro di educazione alla pace. Abbiamo modificato il progetto della rivista. Forse, come l'anno scorso faremo il libro, in primavera, se le condizioni per la pubblicazione cambieranno, ma adesso a causa

dell'embargo costa troppo. Per dire la verità abbiamo seri problemi con i mezzi tecnici: non abbiamo un computer e il nostro fax lavora malissimo, dobbiamo ripararlo ogni due settimane. Non so cosa si può fare. Per tutto il mese di settembre io Stasa, ho preparato un piccolo corso, nella forma di workshops, con materiale sul movimento delle donne per la pace, formato di 4 parti: sul movimento delle donne pacifiste in generale, a livello teorico, sulle attività dei gruppi di donne per la pace, contro il militarismo nel terzo mondo, sui gruppi di donne contro il nucleare, sulle Donne in nero in Israele, i rapporti con le Donne in nero italiane. Per novembre preparerò un altro ciclo: militarismo/sessismo. Nel nostro gruppo aiutano due amici antimilitaristi, sono molto bravi, come sapete, la dimensione antimilitarista ci interessa molto. Ora ci prepariamo per il 9 ottobre, verranno alcune amiche da Verona, Donne in nero da Ginevra e altre dalla Francia. Tante, tante cose vorrei dirvi, sto nella casa comune e tra un po' andrò a comperare i giornali per lavorare. Care amiche vi abbraccio forte.

